Inventario di Caterina Secondo Montanari

Introduzione e trascrizione a cura di Patrizia Rosini

Introduzione

Nel corso delle mie ricerche sulla famiglia Farnese, ho rinvenuto tra i documenti notarili di Taddeo Raimondi, affermato notaio romano anche al servizio di casa Farnese, un inventario dei beni posseduti da Caterina Secondo Montanari, una povera donna deceduta nell'ospedale romano di San Giovanni.

Viene da chiedersi perché mai un notaio di solido prestigio come il Raimondi si sia preso la briga di redigere questo inventario (probabilmente la sua prestazione costava più dei beni inventariati e si ha l'impressione che provasse un autentico disgusto nel descrivere quelle «robbe»). È possibile che egli fosse stipendiato dall'ospedale – come spesso avveniva – per una somma annuale fissa, con l'impegno di sopperire a tutte le necessità legali. È possibile, anche, che la donna fosse una dipendente dell'ospedale e che ci vivesse da sola in una stanzuccia con il minimo arredo indispensabile di sua proprietà. Venuta questa a morte, l'amministrazione si è trovata nella necessità di far redigere un regolare inventario.

L'elenco dei beni appartenuti a questa donna dimostra meglio di ogni discorso quanto misera potesse essere la sua esistenza, se tra le sue poche cose non ne troviamo quasi nessuna in buono stato, nemmeno gli attrezzi che le servivano per cucinare.

Trascrizione

Inventario delle robbe di Caterina Secondo Montanari, che
morì alli 28 (settem)bre 1681 all'ospedale di S(an) Gio(vanni) Laterano

p(ri)mo Vn letto, cioe banchi, e tauole uecchi, e pagliariccio, e un mata[ra]zzo usato, e rotto
piu Lenzola n° quattro, usati, e rapezzati
piu Camiscie n° quattro, usate, e rapezzate
Doi fazzoletti, due saluiette, et una touagliola di tela usati, et altri stracci
Doi ueste, pauonazze uecchie, rotte, e sporche
Doi Casse d'abbuccio[1] uecchie, e tarmate, e sbusciate
Vna mattera da far pane, cioe Arca fatta a guisa di cassone uecchia
Un banchetto fatto a uso di tauolino con quattro piedi a piroli, uecchi
Un bigonzo vecchio,
Quattro scorzi di legumi, cioe piselli, e faue, doi sacchi di tela uno nouo, e l'altro vecchio
Vna Caldara di rame usata, e rapezzata che pesa […] 12
Doi altri Caldaretti piccoli di rame uecchi, che pesano […] 9
Vna padella di ferro uecchia, e rotta
Vn trepiede di ferro p(er) la Caldara

[1] Legno di pino.

ASR, 30 Notai Capitolini, Taddeo Raimondi, ufficio 25, vol. 389, c. 136

Una Conca di rame con suoi manichi usata pesa […] 5

Vn criuello rotto, un soffietto, e un roncetto, tre boccali di maiolica mezzari, sei pile, quattordici piatti fra grandi, e piccoli un mortaro di legno col suo pistello, una lucerna da olio, cinq(ue) Canestri sei […] di ferro uecchio, doi buzzighi da olio gialli, una bottiglia di maiolica, una stora uecchia, una concolina di terra,

denari contanti scudi uno e ottanta __________ i : 80